Anno XXV — Sabato 28 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.º cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ONORE

Il mandarino Cham-pi-pi scriveva, avanti cinquant'anni, da Parigi al suo amico Catao-yu-se a Pechino: « La nazione francese si fa dominare da un idolo che si chiama *punto d'onore*, i tratti del quale sono enormemente sfigurati. L'opinione pubblica fa risiedere cotesto idolo nel fodero d'una spada. Gli uomini politici l'han fatto nascere con il governo monarchico. Certo l'origine sua è francese, perchè è capriccioso e varia facilmente d'umore. E' si forte che resiste al cannone ed è si debole che il segno d'una piccola verga lo fa cadere in deliquio. I suoi fedeli sono tanto arditi che se si dice loro che hanno mentito, si battono tosto; e sono tanto vili che se si dice loro che sono oziosi, incapaci, insensatio, matti, non se ne danno per intesi.

La morale del punto d'onore si accorda con quasi tutte le passioni umane; permette la galanteria, la voluttà, la corruzione: un uomo d'onore qui può privarmi delle mie sostanze, sedurre mia moglie, violentare mia figlia, senza perdere il suo carattere.

La maggior parte di questa gente d'onore sono in Francia degli scellerati che noi faremmo morire in China. Ma per quanta devozione affettino i Francesi per l'onore, l'infamia, sua natural rivale, guadagnava si fittamente terreno che si credette necessario di stabilire un tribunale per mantenere i suoi diritti e per impedire ch'essa prendesse compiutamente il predominio.

Si fece un Codice con delle leggi generali per una cosa che essendo il pregiudizio particolare di ogni persona, non poteva essere sottoposta a nessun regolamento generale. Questo tribunale però ha dato esso stesso delle armi in mano all'infamia. Due falsi coraggiosi, due falsi rodomonti che non hanno voglia di battersi e che in pubblico han fatto finta di averne voglia, sono consegnati nelle mani delle guardie, che qui si chiamano Marescialli di Francia, i quali non li lasciano finchè non abbiano dato la loro parola d'onore che continueranno ad essere vili. »

L'onore, se lo consideriamo con occhio di filosofo, un po' fuori dell'atmosfera in che si produce, si pasce e vive, è una idea astratta, un idolo più immaginario che reale. E' come in un gran tempio la divinità invisibile che si adora spiritualmente, senza immagini e senza simboli, con modificazioni parziali dovute più alla fede degli adoratori che mutano, di quello che alla essenza dell'adorato che non dovrebbe mutare mai. Se noi volessimo codificare l'onore, sistemarlo, ordinarlo scientificamente in modo che, data la sua definizione, avesse ad essere qualche cosa di certo, d'invariabile, di perenne, non sapremmo, per primo, ove cercarne l'origine. Che cos'è e dove sta?

Forse è sua norma la legge? Ma la legge civile o penale è spesso, anzi che conforme, opposta all'onore. La legge vi concede un'azione se siete offesi nell'onore, e vi sostiene con una pena. Ma, d'altro lato, il chiedere tale sostegno all'onore, lo indebolisce o, il meno, non lo rinforza. L'onore esige una difesa fuori della legge, contro la legge. Vi sono sfregi che la legge non riconosce e che l'onore reputa sanguinosi; e poichè la legge non v'offre riparo, lo si cerca proprio là dove la legge ha posto un divieto. La legge dice: paga i tuoi debiti, se ne hai. L'onore tace. I debiti e l'onore si vedono passeggiare, più del conveniente, a braccetto per il mondo. L'onore vi ordina di pagare una sola specie di debiti, quelli di gioco, proprio quelli per i quali la legge, condannando il gioco che li produce, non dà azione. E l'onore per pagare questi debiti, ne contrae di più vili, di più infami, con la consapevolezza frodolenta di non pagarli più mai.

La legge predica: non ammazzare. L'onore grida: ammazza!

Forse la base dell'onore è in Dio? No, perchè l'ateo può essere uomo di onore.

Il peccato, che schiva la sanzione penale degli uomini, corre a braccia aperte incontro all'onore.

È nella morale? Voi siete briaco sette volte la settimana, bastonate il mendico che vi domanda il pane per non morire di fame, trascinate la lussuria per le vie fangose dell'angiporto, insultate le povere donne che all'alba affrettano, tremando di freddo, al mercato — siete ancora e sempre un uomo d'onore.

Voi edificate, a materiali di calunnie, di pretesti, di frodi, di ipocrisie, di false promesse o di immaginose minaccie, la scala lubrica che vi condurrà al vertice dove la cupidigia e l'ambizione, col luminello di cento rifrazioni di luci gialle, abbarbagliano il vulgo credulo; e, puntellato da interessi, da odi, da bramosie altrui, salite, tra i plausi che mascherano il dispregio, a quel sommo — siete ancora, sempre, più di prima, un uomo d'onore.

Voi seducete, con le menzogne ben fatte, una povera fanciulla; poi se vi interrompa il sollazzo e v' incomba l'uggia, fabbricate scuse e pretesti, giuridicamente afforzati dal molteplice arzigogolo della lite, e niegate alle legge il dritto provvido del mantenimento dei bastardi. E siete ancora un uomo di onore.

Ma forse l'origine dell'onore è nel sangue? Quasi potrebbe credersi, e fu per molti secoli creduto, e v'è ancora chi lo crede, specie quando è bisogno di mettere su la partita attiva del passato tutto il passivo del presente. E così, per l'onore degli avi, nasce nei nipoti la truffa commerciale, l'estorsione elegante, il ladroneggio di buon garbo — protetti ancora dalla tradizione che serba, per le vie torte dei sutterfugi, l'impunità.

« Egli era galantuomo e cortigiano
A un tempo stesso; ch'egli è come dire
Fare a un tempo da basso e da soprano, »

Canta il Redi ne' Fagiuoli, ed ha ragione. Quest'uomo che scende giù per tutti i gradini dell'immoralità e s'imbelletta di onore, sarà uomo di onore per quelli che l'onore pongono in una convenzione, non per quelli che lo fanno risiedere, come dev' essere ed è, nella probità. Quando il punto di onore non sia la vendetta d'un oltraggio supposto, quando non si faccia dell'onore una forma sotto la quale sta una sostanza tutto affatto dissimile, l'uomo d'onore, nel proprio significato, è l'uomo onesto; quell'uomo che per essere creduto non ha bisogno di convalidare la verità di quanto dica con la parola d'onore, ma chè è creduto perchè si sa che non mente. Se una affermazione ha duopo di un puntello, c'é sul suo conto un dubbio, una sfiducia, un sospetto.

Quest'onore dunque che va per il mondo e sente la necessità ad ogni passo di proclamarsi per non essere preso per quello che non vuol parere, di tirar fuori i suoi documenti od accertare la sua identità, è un onore fittizio, artificiale, tanto artificiale che voi vedete, tutti i giorni, l'assurdo di un uomo disonorato per delitto altrui, vedete un marito, che non ha nessuna colpa, essere fatto bersaglio del generale dileggio perchè la moglie lo ha tradito. E, notate, il disonore non ferisce il colpevole, non ferisce l'amico di quel povero uomo, che si è cacciato in casa sua a rubargli un tesoro.

L'onore così preso, è un pregiudizio. E, ancorchè sia riconosciuto che un pregiudizio utile è più ragionevole della verità che lo distrugge, questo, il più delle volte è un pregiudizio inutile, non di rado dannoso.

L'onor vero, o, a parlare più dritto, l'onestà trova la sua radice nella legge etica, trova la sua sanzione nel giudizio del pubblico che prima o poi, dà giusta sentenza riconoscendo la verità e repudiando la menzogna, trova il suo premio nella coscienza che dice al galantuomo: hai fatto quello che dovevi fare. E questo è il più vero e il più difficile dei coraggi.

La maldicenza tenta di dilaniare con pari acrimonia l'onore vero e l'onore convenzionale, quello che è nell'anima essenza di vita e quello che non è che apparenza, ma se macchia il superficiale per isforzi che faccia, lascia incontaminato il vero. Così la vespa punzecchia tutto ciò che incontra, ma ferisce la molle e gracile ortica, non punge il forte midollo dell'orno.

L'onore della gente che vive in condizione continua di dilaniarlo, non è altro che una specie d'albagia che noi abbiamo di noi stessi, una pretesa di considerarci migliori degli altri e di non permettere che gli altri dieno apprezzamenti su le nostre parole, i quali sieno di una linea diversi da quanto noi pensiamo. « Non accetto lezioni, non sopporto smentite » sono le frasi fatte dell'uomo d'onore e che erompono anche se la lezione è meritata, provocata o giusta, anche se la smentita proviene dal bisogno che ha la verità di schiacciare la menzogna, e se la verità è notoria e la menzogna evidente.

E c'è tale che oggi respinge superbamente un'offesa che domani non raccoglie, perchè, pria di respingerla e di raccoglierla, pesa il valore della provenienza. Talora perchè l'offensore è degno la prende; tal'altra scuote, come Ludro, la giubba perchè viene dal fango, come se il fango non imbrattasse.

Oh, come volete che una si fatta generazione d'onore resista alla unghia graffiatrice della maldicenza? Quella lezione e quella smentita che non potevano essere date in faccia, si danno più ampie, più libere, più acri, più velenose dietro le spalle, e in tal caso, quasi pare che la maldicenza sia meritata.

L'onore vero, nutrito di salda coscienza, difeso da fermo carattere, che si sottomette, perchè pur vive con altri meno vigorosi di esso, a certe forme e concede parte della sua alterezza alle pur troppo inevitabili accidentalità dei contatti, serbando, primo suo requisito il coraggio profondo che non è fatto, come tant'altri coraggi, di un cumulo di paure, l'onor vero procede da virtù.

Così Marcello pensò l'Onore e volle ad esso e alla Virtù insieme edificare un tempio. Risposero gli auguri che troppo piccolo sarebbe stato un tempio solo per due numi si grandi; Marcello allora conoscendo che senza esercizio di Virtù è impossibile avere Onore, edificò due templi contigui: da quello della Virtù era sola via a quello dell'Onore.

R. PITTERI

L'industria italiana in Serbia

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Belgrado, 22 marzo 1891.

Spettabile Redazione.

Da lungo tempo non vi scrivo; ma non crediate per questo che vi abbia dimenticato.

Gli affari della R. Agenzia volgono in bene, poichè tenuto calcolo dei pochi mesi dalla sua fondazione, ha già conchiuso contratti per un milione di lire. Questi risultati non sono privi d'importanza considerando che le importazioni italiane in Serbia furono per un valore totale di lire 465.000 in tutto l'anno 1889, mentre dal settembre 1890 al 1 marzo corr. (epoca dalla istituzione della R. Agenzia) si raggiunse, come dissi, un milione di lire.

L'Italia non aveva mai pensato alla esportazione dei veicoli ferroviari, anzi, sino a poco tempo fa l'estero ne mandava a migliaia in Italia paralizzando il lavoro dei nostri Stabilimenti Meccanici, che ancora in oggi sono in crisi abbastanza grave. Venuto il bisogno di una fornitura di 33 vagoni per le ferrovie serbe invitai un rinomato industriale Milanese a concorrere, riportando la vittoria; più tardi, una seconda fornitura di 140 vagoni venne vinta da altro ben noto industriale di Milano, essi che i primi 173 veicoli per ferrovia che l'Italia manda all'estero sono destinati alla Serbia. La vittoria ha una importanza materiale, ma ha pure un grande significato morale per il fatto che le gare furono vinte in concorrenza colle primarie officine europee, le medesime che hanno mandato migliaia di vagoni in Italia. Credo bene segnalare le ditte vincitrici nei nomi di Miani Silvestri e C. Fll. e Juritti di Milano.

Nel mese corr. la R. Agenzia può registrare altre vittorie dell'industria italiana avendo assunto, o per meglio dire vinto, la fornitura di 2000 (duemila) tende coniche per l'esercito serbo nonchè la fornitura di 70.000 metri di tela di lino e canape vinta in cinque lotti contro concorrenti primissimi di Germania e d'Austria-Ungheria. Anche negli affari con privati la R. Agenzia ha ottenuto risultati favorevoli avendo introdotto in Serbia nuove industrie italiane, p. e. filati di cotone in gomitoli, telerie di lino, bottoni, coperte di barella, maglie, vino Marsala, caldaie e motori a vapore, capelli di paglia, di feltro, ecc.

Resta quindi assodato che l'industria italiana è in grado di sostenere ovunque la concorrenza estera malgrado, come per la Serbia, le spese di trasporto sieno superiori a quelle di spedire nella lontana America.

L'esportazione italiana nei paesi Balcanici sarà senza dubbio importantissima il giorno, che l'agognata ferrovia trasversale adriatica da Scutari a Nisch si potrà dire un fatto compiuto. Da Venezia si traverserà l'Adriatico e da Scutari in poche ore si raggiungerà la Penisola Balcanica nel cuore, Nisch e Sofia.

L'Italia ha un interesse grandissimo di pensare alla concessione di quella linea poichè l'amica Austria fa alle nostre merci ogni sorta d'insidie. Quasi sempre le merci in partenza da Udine per Belgrado impiegano 35-40 e 50 giorni, di modo che al loro giungere danno occasione a protesti da parte di acquirenti.

Le ferrovie austriache soffrono di un vero vizio « cardiaco » rispetto alle merci provenienti d'Italia, vedendole dirette in Serbia, dove l'Austria vorrebbe essere sola a vendere: le causano il mal di cuore.

G. SILINI

Le idee del prof. Sbarbaro

Il prof. Sbarbaro scrive una lettera al *Corriere della sera* annunciando la sua candidatura per il I collegio di Pavia.

Dice che le *Forche Caudine* furono spesso sequestrate, ma mai processate, per diffamazione, nè per calunnia; egli fu condannato per fatti anteriori.

Annunzia che pubblicherà in Roma due volte per settimana il *Libero Edificatore*, del quale l'editore Perino farà tirare 500,000 copie.

Il professore continua poi confermando le sue antiche idee che lo condussero in.... prigione.

Per provare che si può sindacare la vita privata degli uomini pubblici, cita le seguenti parole del barone Geraudo:

« La vita privata dei magistrati e di quanti uomini politici hanno in pugno l'onore e l'utile, il diritto e la felicità della nazione, è soggetta al libero sindacato di tutti i cittadini: perchè nella moralità privata dell'uomo pubblico sta la prima garanzia del pubblico bene. »

Tutto ciò è giusto, illustre professore, purchè si tratti di fatti gravi e sopratutto veri.

Una sfida a tutti gl'italiani

Leggiamo nei dispacci da Nuova-York all'*Herald*:

« Il signor Parkerson, che guidava i linciatori di New Orleans, sfida tutti gli italiani del mondo. Egli dice che non si cura delle declamazioni dei principali italiani. Se essi riconoscono come loro compatrioti i bruti linciati, e vogliono vendicarli, egli spera che raduneranno tutti i siciliani che sono in paese, e li avvieranno su New Orleans dove egli è pronto a dar loro il resto del carlino, lieto di incontrarne dieci volte tanti in combattimento. Egli confessa che una cosa sola gli mette spavento: un assassinio nascosto nelle tenebre.

Il disastro commerciale di Livorno

Pare che nell'annunziato fallimento della ditta livornese Corradini vi sia molto del torbido.

Si parla di cambiali da 9000 lire ciascuna delle quali si sarebbe aggiunto avanti il 9 un 4 per farle comparire invece di 49000 lire.

Il Giovanni Corradini, uno dei capi della ditta è oggi scomparso da Livorno. Sulla scaletta d'un ponte sull'Arno, presso Pisa, si sono trovati il cappello ed il soprabito che gli appartenevano, e nella tasca di questo, un biglietto nel quale era scritto: « Sono Giovanni Corradini di Livorno. » Si dice che pure abbia scritto una lettera alla famiglia annunciandole il suo triste proposito.

Nessun dubbio che il Giovanni Corradini siasi suicidato; però non è ancora pervenuta notizia che siasi rinvenuto il cadavere. Egli era anche console svizzero a Livorno.

Il cassiere della ditta Corradini è fuggitto e si afferma che questa fuga possa nascondere un altro dramma.

La signora Francesca Garibaldi che aveva delle somme presso la Banca Livornese e voleva ritirarle, arrivò alla Banca quando erano già chiusi gli sportelli e non potè avere niente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Stante le Feste Pasquali il prossimo numero del giornale uscirà martedì 31 corr. alla solita ora.

Pasqua. — Quest'anno la festa della *primavera* ci raggiunge mentre l'*inverno* non ha trasportato tutte le valigie da casa nostra e vi fa quasi giornalmente ritorno per pigliare qualche cosa dimenticata.

La *Pasqua* però la vorrà festeggiare anche lui, il sig. *inverno;* nè noi glielo impediremo, ma lo preghiamo di andare a godersela molto lontano dalla nostra città e ci rimanga pure fino a Natale che, parola d'onore, non verremo a disturbarlo.

Colla dolce speranza che il sole rallegrerà la risurrezione del « Figliuolo dell'Uomo » noi auguriamo le buone feste alle nostre belle ed amabili lettrici e ai nostri lettori amici e....... nemici.

Ricordiamo che lunedì si va a *Santa Caterina* e che non ci si deve mancare

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.3	748.1	747.9	745.5
Umidità relativa	86	75	84	61
Stato del cielo	cop.	misto	ten.sco	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	3.6
Vento direz.	E	SW	W	NE
Vento vel. k.	2	2	5	11
Term. cent. .	7.8	11.3	7.4	6.7

Temperatura { massima 12.3 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27.

Venti freschi a forti specialmente del III quadrante — cielo nuvoloso con pioggia Italia superiore — vario al sud — temperatura in aumento — mare mosso o agitato.

La nostra appendice. Causa l'abbondanza di materia siamo costretti ad ommettere l'odierna appendice (*Ariella*) che verrà inserita martedì e sarà l'*ultima* della prima parte del racconto.

La pubblicazione della seconda parte comincierà entro il mese di aprile.

Il dott. Riccardo Pitteri, il chiaro e noto scrittore triestino, ci ha favorito un articolo che stampiamo in prima pagina.

Il *dott. Pitteri*, che non sta mai in ozio, pubblicherà entro il mese di aprile p. v. una sua raccolta di versi intitolata *Primavera* coi tipi G. Caprin di Trieste.

Sarà certo anche questo libro, come i precedenti dell'egregio autore, un'opera letteraria di valore non comune.

Tram ed elettricità. Ci scrivono:

Da quanto ho appreso dalla chiara esposizione fatta dal Presidente del Tram cittadino all'assemblea degli azionisti, mi sembra che la dichiarazione pubblicata sui giornali dalla ditta Volpe e Malignani pecchi d'inesattezza.

Dalla relazione suddetta si constatò che all'esplicita domanda del Consiglio d'amministrazione del Tram alla Ditta sullodata *se cioè essa s'impegna in caso di neve di ga. untire la continuazione del movimento delle carrozze nella stessa proporzione come fu fatto fin ora*, esser virò di bordo, e rispose evasivamente.

Così pure non seppe ribattere i dubbi della presidenza del Tram in merito ad altre domande.

La questione finanziaria mi parve che entrasse in seconda linea.

Tutta la cittadinanza vedrebbe ben volentieri l'innovazione in parola, ma credo altrettanto che nessuno farebbe buon viso, se nei momenti di maggior bisogno le carrozze del Tram non funzionassero per interruzione della forza elettrica.

Un azionista.

Giardino d'Infanzia. E' aperta l'iscrizione per i bambini dai 3 ai 6 anni, nei due giardini d'infanzia in via Tomadini e in via Villalta, alle condizioni consuete.

Le domande potranno essere presentate all'uno o all'altro giardino nel giorno 31 corr. e nei seguenti giorni di aprile.

Per gli esami di licenza delle scuole secondarie. Il ministro della P. I. ha diretto ai Presidi una circolare, sull'argomento suannunciato, dalla quale stralciamo il seguente brano:

Coloro però che per effetto delle Circolari predette, furono ammessi ai corsi superiori sebbene non forniti dei voluti titoli scolastici, potranno conseguire la licenza dal Ginnasio, dal Liceo, dalla Scuola tecnica e dall'Istituto tecnico, superando l'esame sulla sola materia, nella quale non avevano ottenuta l'approvazione. Tale concessione s'intende estesa ai candidati delle provincie continentali dell'Italia meridionale, caduti anche nel francese nell'esame di licenza ginnasiale.

Guardie di città. Per effetto del Regolamento approvato con R. Decreto 5 febbraio 1891 le attuali guardie di pubblica sicurezza a partire dal 1. aprile prossimo, entreranno nel Corpo delle guardie di città, mantenendo gli obblighi di ferma cui sono vincolate.

Con questo regolamento, che si compone di 173 articoli, la nomina delle guadie è deferita al Prefetto. L'organico è stabilito nel numero di cinquemila agenti, cioè marescialli 105, brigadieri 200, sotto brigadieri 305, guardie scelte, (che hanno aumentato lo stipendio di annue L. 50) 600, guardie 3630, e allievi 150.

Vertenza sui pozzi neri

Sulla importante questione pel trasporto dell'attuale fognone, che rispetto alla città, rappresenta precisamente tutti i gravi inconvenienti di una latrina mal collocata in una casa, ho esitato nel prendere la parola, ed avrei preferito che altri fosse entrato in questa vertenza, a risollevare la quale si può offendere l'olfato.

Senonchè «infandum regina jubes renovare dolorem,» ma per poco e solo per fare dei rilievi che stimo necessari.

Non si aspetti quindi rinnovata la dimostrazione che l'esalazioni dei pozzineri ammesse nauseabonde, siano tuttavia innocenti, come si pretende. Ciò non sarebbe di mia competenza. Io bonariamente ritenni sempre, e credo trovarmi colla grande maggioranza dei viventi medico-chimici o meno, che il naso nel suo stato normale di buona salute, è proprio incaricato di metterci in avvertenza sull'aria più o meno respirabile e quindi più o meno sana, e di insegnarci a sfuggire l'aria nauseabonda e quindi malsana.

Con queste zotiche idee per il capo, non arrivai a comprendere l'egregio Chimico evocato il 18 andante nel giornale *Il Friuli*. Ho prima pensato abbia l'egregio Chimico voluto dimostrare che ai signori oppositori del trasporto del fognone, riuscivano affatto indifferenti gli effluvi che da questo si sprigionano. Ma per quanto rispettabili le egregie persone oppositrici, non mi parve efficace la dimostrazione per conchiudere contro il trasporto del fognone, perchè basata sopra condizioni eccezionali sopra modo di sentire affatto speciale e tutto proprio dei sig. oppositori.

Non per dimostrazione dunque ma per assioma mi rimase, che le esalazioni nauseabonde non sono malsane.

Ma i quattro sig. consiglieri comunali che fecero ricorso al Ministero contro il trasporto del fognone, e del ricorso a mezzo del *Giornale di Udine* ne fecero larga propaganda, vanno oltre il parere del chimico sullodato. Essi intendono aver stabilito che le esalazioni del fognone sono punto nauseabone, e non possono quindi dalle leggi sanitarie venire colpite. Lo dimostrano poi affermando che, nessuna legge o regolamento sanitarii accennano in particolarità ai fognoni, e quindi ne meno alle esalazioni che sfuggono da questi.

Ricordano ben vero che l'art. 84 del regolamento si limita fra altro, a ritenere causa d'insalubrità «i depositi «sulle strade e presso gli edifici abi- «tati, di rifiuti, d'immondizie, di og- «getti nauseabondi od incomodi per e- «salazioni, o tali da viziare l'aria re- «spirabile.»

Ma chi poi soggiungono, vorrà essere tanto ingenuo, chi vorrà dare alla legge un'interpretazione tanto elastica ed arbitraria da ritenerla applicabile ai fognoni se di questi non parla la legge: e ritenere inoltre vengano depositate nei fognoni immondizie e oggetti nauseabondi le cui relative esalazioni sieno tali da viziare l'aria respirabile?

La risoluzione del postulato converrebbe che potesse venire deferita agli oppositori del trasporto, e dopochè avessero dovuto abitare per qualche tempo nei pressi del fognone e sottovento al medesimo, e non vi ha dubbio che allora il trasporto del fognone verrebbe dagli oppositori d'oggi dimostrato ultra obbligatorio.

Su questo argomento però, e circa alla asserita inesatta direzione dei venti dominanti la città a sufficienza e maestrevolmente disse il dott. Chiap.

Anche su tutte le altre questioni pel trasporto del fognone sarebbe ormai inutile versare in pubblico, essendo tutte riservate all'approvazione o meno del Ministero dell'Interno.

Tuttavia mi parve utile pubblicamente rilevare, quanto nel detto ricorso pubblicamente e inesattamente si racconta, circa la spesa pel trasporto del fognone.

Dopo spaziato intorno alla competenza del Consiglio Comunale, che la si vorrebbe estesa a tutto anche ai giudizii medico-sanitari; dopo dimostrato con logica speciale che, se un fognone esiste, per quanto dannosa sia la sua posizione, non può per la legge sanitaria, ritenersi obbligatoria la soppressione, nè la spesa per la costruzione di un altro in posizione meno nociva; che quindi in forza del noto Decreto del re di Sardegna devono gli abitanti continuare nel godimento dell'esistente fognone; i sigg. quattro consiglieri si commuovono pel prepotente bisogno di economie manifestatesi in paese e per le convenzioni del bilancio Comunale.

Ma può essere concesso a quattro consiglieri di riconosciuto valore, di commuoversi a segno da sconoscere le condizioni sull'esercizio colla Società dei Pozzi-neri che tengono sott'occhio, e per effetto della quale delle L. 40 mila per la costruzione del nuovo fognone, si doveano perdere i soli relativi interessi di cinque anni? Può essere loro concesso di sconoscere che, in forza di precedente deliberazione Consigliare da essi oppositori votata, la precisa vigente tariffa di vuotamento col deposito delle materie nell'attuale fognone, dovrà continuare a servire anche pel nuovo fognone? Come quindi si fece balenare ai contribuenti un maggior aggravio tutto immaginario?

E se l'ignoranza degli atti suddetti nei quattro eg. sigg. consiglieri non è ammissibile, da quale errore o recondita ragione possono essere stati indotti a gonfiare sfifattamente le L. 10 mila progettate pel trasporto del fognone, da portarle fino a L. 200 mila?

Perchè vollero annunciare alle conseguenze igieniche delle così dette nuove tasse sulla vuotatura delle fogne, se queste stesse precise tasse erano in attività fino dal giugno 1889 in forza della Consigliare deliberazione 18 maggio 1889 approvata ad unanimità meno uno, e col visto di esecutorietà 7 giugno 1889 n. 14446?

Perchè il sig. Agente della Società dei pozzi-neri ha voluto dichiarare e dedurre le conseguenze future delle tasse di vuotamento delle fogne col nuovo progetto, se le stesse precise tasse erano in vigore dal giugno 1889 e se dovranno continuare a venire applicate nella identica precisa misura, anche col nuovo progetto?

Al pubblico la risoluzione delle incognite.

V. Canciani

La Presidenza dell'associazione fra gli Impiegati Civili delle Amministrazioni pubbliche di Udine, ha fatto pervenire quanto appresso, che di buon grado pubblichiamo:

Lunedì sera 23 andante si è riunito per la prima volta il Consiglio Direttivo della Società Anzidetta nominato dall'assemblea generale dei soci fino dal 16 corr. Dopo la presentazione dei singoli Membri, fatta dall'egregio Presidente cav. Falcioni, su proposta di alcuni consiglieri, si deliberò un voto di plauso al Comitato promotore che con instancabile premura a buon volere lavorò per la costituzione della società.

Il martedì successivo il Consiglio stesso si è riunito per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti i signori:

Cenedese dott. Vittorio segretario — Ragazzoni Giovanni vice segretario — Giani Ermanno cassiere — Veneroni Giuseppe ragioniere — Poma Carlo Economo.

Procedette poscia alla nomina delle Commissioni incaricate:

(*a*) di curare la protezione e la difesa dei diritti ed interessi degli impiegati — Furono eletti i signori:

Ballini dott. Federico — Monassi d.r Domenico — di Caporiacco dott. Giuliano — Marchesi Luigi — Partesotti dott. Italo — Roncagli ispett. Giovanni — Toniolo dott. Ugo.

(*b*) di procurare ai soci le maggiori agevolezze possibili nelle varie contingenze della vita — Furono eletti i signori:

Perotti Galeazzo — Giani Ermanno — Angeli Pietro — Baldissera prof Altidoro — Boldrin ing. Ulderico — dott. Augier Felice — Indri Giuseppe.

c) di fondare istituzioni cooperative per favorire l'economia e costituire fondi di previdenza diretti ad agevolare il credito ed il risparmio — Furono eletti i signori:

Bassi ing. Rinaldo — Veneroni Giuseppe — Della Bona prof. Giovanni — Landini cav. ing. Francesco — Mason Giuseppe — Bossi Romolo — Turola ing. Costante.

d) di tenere aperti i locali della sede ai soci per amichevoli ed istruttivi ritrovi — Furono eletti i signori

Bevilacqua prof. Enrico — Preindl cav. Pompilio — Gonella Vittorio — Morelli Francesco — Pirona dott. Venanzio — Pozzesi Guido — Trentin Vittorio.

Le Commissioni temporanee risultarono poi così costituite:

a) Per la compilazione del Regolamento interno:

Gennari rag. Giovanni — Antonini Pietro — Aboluffi prof. Giuseppe — Baroni ing. Carlo — Braidotti dott. Federico.

b) Per la immatricolazione dei soci e incombenze affini:

Dall'Abaco Tiziano — Battistella Ugo. Ravanello Natale Salvigni Domenico.

c) Pel rinvenimento dei locali per la sede della società:

Gennari Rag. Giovanni — Mason Giuseppe — Driussi Giuseppe.

Tempo infame. Ieri la giornata fu discreta, ma verso le 9 p. si sollevò un fortissimo vento accompagnato da grandine (non in tutti i punti della città), da neve e pioggia.

Anche durante la notte continuò a piovere.

Questa mattina alle 8 si ebbe una nuova, ma brevissima, grandinata.

Il cielo si conserva tuttora oscuro con tendenza alla burrasca, fa freddo.

Municipio di Udine

Avviso

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 marzo corrente le liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del venturo mese di Aprile.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 Aprile p. v.

Dal Municipio di Udine li 27 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

La questione della chiusura delle botteghe di parrucchiere e barbiere. Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Direzione
del (Giornale di Udine)

Preghiamo la di lei squisita gentilezza onde Sig. Direttore a voler dar posto nel di lei periodico alle seguenti linee in risposta all'articolo firmato: *Un parruchiere*, comparso nella cronaca del Friuli di ieri 27 corr. portante il titolo: *La festa dei barbieri fallita*.

Da quache anno vigeva nella nostra città l'abitudine di tener chiusi i negozi di parrucchiere nella seconda festa di Pasqua, ed anzi l'anno decorso la Rappresentanza della Società con felice pensiero prendeva l'iniziativa per dichiararla festa Sociale, e distribuiva in tutti i negozi una circolare a stampa, tendente a dimostare l'utilità dello scopo prefisso e domandando in segno di conferma la firma di tutti i singoli proprietari di negozi della città.

Avuta la generale adesione la Rappresentanza allo scopo che il deliberato dovesse estendersi anche per gli anni successivi, nominava una Commissione per officiare ancora una volta coloro i quali non si fossero mostrati propensi di mantenere l'impegno assunto. La Commissione nel mentre può coscienziosamente assicurare di aver messo tutto il proprio buon volere per la completa riuscita del mandato affidatole, è dolente di dover restituire la piena libertà d'azione a tutti i proprietari di negozi della città, unica causa di ciò le reiterate ripulse della ditta A. R. Flora parrucchiere in via Mercatovecchio a tutte le pressioni fattele dalla Commissione in unione alla Rappresentanza. La Commissione con queste dichiarazioni avrebbe esaurito il proprio compito se non credesse le incombesse il dovere di confutare l'articolo apparso nella cronaca del *Friuli* di ieri 27 corr. la cui paternità almeno dalla firma spetterebbe ad un parrucchiere, il quale facendo voti per un accomodamento all'ultima ora tenta di spiegare le possibili ragioni dietro le quali si esplica il rifiuto della sopranominata ditta.

Si capisce che lo scrivente con tutta la qualifica che si dà non è a conoscenza del nostro statuto sociale del quale nessuno ha trasgredito le disposizioni in esso contenute, egli forse non sa che la Commissione nominata per la chiusura della seconda festa di Pasqua doveva altresì regolare l'orario festivo; ed in quanto poi alla concorrenza sugli abbonamenti mensili non ha proprio niente a che vedere con lo statuto Sociale, perciò cadono tutte le sue supposizioni sui motivi per noi inesplicabili che possono aver indotta la ditta A. R. Flora a negare la propria firma. Noi non sappiamo se colui che scrisse nel Friuli potrà dopo la pubblicazione del suo articolo pretendere alla riconoscenza della ditta della quale egli si fa paladino, dal canto nostro non possiamo che deplorare sinceramente che la medesima per questa volta non si sia trovata coll'idee in consonanza a quelle di tutti i proprietari di negozi della città.

La Commissione

Martinelli Pietro
Rumignani Guglielmo
Ruggeri Nicodemo
Flumiani Augusto
Savio Faustino
Turchetti Osualdo
De Luisa Antonio
Viola Umberto
Bianchi Vittorio.

Friulana derubata che riacquista subito il suo. Il caso è accaduto ieri alla fiera, a Venezia.

Orsola Tommasini di 54 anni, da Udine, domiciliata a Vivaro, andò a Venezia per salutare il proprio figlio carabiniere. Ella si era fermata a S. Bartolomeo davanti un banco della fiera.

Un giovinotto le si avvicinò, la borseggiò del portamonete e del fazzoletto bianco. Ma la guardia municipale n. 57, veduto il colpo, si avvicinò pian piano al borsaiuolo e, quando lo vide in possesso degli oggetti, lo afferrò pel collare — e lo arrestò.

Il portamonete conteneva L. 19.50.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Elenco delle ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il primo semestre 1891:

Degani Giv. Battista — Corradini e Dorta — Pellegrini Giov. Battista — Arreghini e Molinari — Cantarutti Giovanni Battista — Bon Lodovico — Marioni Giov. Battista — Fratelli Malagnini — Vidissoni Giovanni — Scaini Angelo — Anti e Toffanetti — Antonini Romano — Olivo Giacomo — Minisini Francesco — Salvadori Vittorio — Fratelli Damiani — Rieppi Giuseppe — Moretti Luigi — Pellegrini Francesco — Cherubini Pietro — Pittoni Luigi — Cosmi Cosmo — Cosmi Carlo — Modonutti Sante — Toffoletti Giacomo — Pellegrini Angelo — Perosa Gio. Batta.

Vagabondi ed oziosi. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri:

Cavallini Girolamo, da Treviso, Dupetti Argimiro da Modena, Fazanich Giacomo e Rossetti Gaetano da Verona, per oziosità e vagabondaggio e perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti.

I Vigili Urbani arrestarono Badini Elisa, da Villa Santina e Pecoraro Domenico da Sedegliano per questua.

Decesso. Riceviamo da Gradisca, la luttuosa notizia della morte ivi avvenuta del giovane *Alberto Degani*, studente di legge, figlio del dott. Enrico Degani e della signora Erminia Degani De Finetti.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Libri e Giornali

L'Istruzione, è un nuovo giornale che esce a Roma, redatto assai bene, e tale che non deve mancare agli insegnanti.

Abbonamenti — Italia: un anno lire 7.00, un semestre lire 4.00, un trimestre lire 2.25 — Estero (Unione Postale): un anno lire 12.50, un semestre lire 7.00.

Dirigersi esclusivamente alla Casa Editrice Libraria Italiana, Roma, Via Venti Settembre 118.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia milanese di prosa-canto e ballo diretta dall'artista E. Viscardi, rappresenterà domani, lunedì e martedì le seguenti produzioni:

Estella Vaudeville in 2 atti.
Nuova Pianella Vaudeville in 2 atti.
La Baila Vaudeville in un atto.

Le nostre osservazioni sul mancato spettacolo d'opera al *Teatro Minerva*, si riferivano solo alla gestione di questo teatro, essendo ben noto che la Presidenza del *Sociale* non accetta che imprese che offrano serie garanzie e, che, al caso, sa farle stare al dovere.

Diremo ancora che la signorina *Rosina Avoledo*, che avrebbe dovuto sostenere la difficoltosa parte di Violetta è una cara conoscenza degli udinesi che non hanno certo dimenticato la graziosa *Rosina* del Barbiere, tanto applaudita al *Nazionale* nella primavera del 1886.

Le lettere degli artisti. Abbiamo ricevuto le seguenti lettere che pubblichiamo per spirito d'imparzialità:

Stimatissimo signor Direttore,

Sono molto dolente di doverle dare disturbo, chiedendo ospitalità per questa mia, onde rettificare un articolo del suo reputato giornale in data 27 corr., ove c'è una frase che mi riguarda: Infatti nella rubrica che parla di *Arte, Teatri* ecc., si parla di una compagnia di *debuttanti* che dovevano prodursi al *Teatro Minerva* di questa città.

Tengo molto a farle sapere, che, per conto mio il *Teatro Minerva* non sarebbe stato certamente nè il primo, nè il più importante Teatro affidato alla mia direzione.

Tengo fra i miei ricordi più cari le accoglienze gentili ed espansive trovate ultimamente al *Teatro Rossini* di Pesaro durante la stagione d'autunno, ed a quello dell'*Aquila* di Fermo in quella di Carnevale, due Teatri che non hanno certamente minor importanza artistica del *Minerva*.

E tanto è più strano quel *debuttanti* in quanto che nella compagnia che doveva eseguire la «Traviata»

non c'era, oltre che nessun artista, nemmeno un comprimario che facesse le sue prime armi.

La ringrazio anticipatamente della sua cortesia, e la prego avermi per

Di lei

Udine, 27 marzo 1891.

Obbl.mo
GUERRIERI FULGENZIO
Direttore d'orchestra.

A questa lettera osserveremo semplicemente che nel nostro articolo di jeri non era detto che *tutti* gli artisti siano debuttanti e si parlava dello spettacolo complessivo senza alludere ad una o ad altra opera. (N. d. R.)

Ecco l'altra lettera:

Gli artisti sottoscritti, che dovevano prodursi al *Teatro Minerva* durante la stagione corrente, spinti dal dubbio che si possano fare versioni lontane dal vero in riguardo allo spettacolo ormai *andato in fumo*, tengono a dichiarare che:

1. Abbandonati dall'Impresa al momento di ritirare la musica per le prove d'Orchestra ed il vestiario, senza aver percepito paga, cercarono avviare la stagione per conto proprio procurandosi l'appoggio dei sigg. proprietarii e dell'amministratore del Teatro suddetto.

2. Riuscirono infruttuose le loro trattative perchè i suddetti signori si rifiutarono di ajutarli, anche dopo aver dichiarato di rinunziare agli onorari, fino a quando i suddetti signori fossero stati al coperto di tutte le spese.

3. L'amministratore del Teatro sig. Bolzicco, ha creduto poi riconfermare per altre recite la Compagnia Milanese, mentre *a termini del contratto* stipulato tra esso e l'impresa Pifferi e C. non era in diritto di disporre del locale se non quando non si fosse andati in scena per la sera del 29 corr. *salvo casi imprevisti.*

Sentono il dovere di ringraziare il sindaco della città sig. Morpurgo, il maestro sig. Escher ed il corpo corale, che s'adoperarono acciò il corso delle rappresentazioni avesse luogo.

Guerrieri Fulgenzio — Rosina Avoledo Olimpia Pegollo — Gioachino Madina — Guala Pietro.

VARIETÀ.

Un caso unico nella giurisprudenza americana accadde nella città di Sioux Falls nello scorso mese di febbraio. Un tale venne arrestato e condannato a quindici anni di prigione per titolo di grassazione, per aver assaltato armata mano sulla pubblica via un corriere postale recante denaro pubblico.

Le leggi dello Stato di Dakota, a cui appartiene quella città, stabiliscono la pena della prigione a vita per il reato di assassinio. Ma, trattandosi nel caso di un reato soltanto *tentato*, la pena doveva, secondo le leggi stesse, ridursi alla metà; e il tribunale aveva creduto di fare tale riduzione fissando la pena a *quindici anni* di prigione.

Ma il condannato ricorse in appello, e la corte sulla considerazione che una pena, la quale deve durare la *metà della vita* di un uomo, è così vaga ed indeterminata, da non potersi assolutamente applicare, mandò assolto l'individuo facendolo rimettere senz'altro in libertà. (Dal *Chicago Weekly Herald*, 26 febbraio 1891).

Regali e feste a Bismarck per il suo natalizio

Si ha da Berlino 27:

Dei grandi industriali tedeschi si sono riuniti per offrire a Bismarck dei doni di gran valore il 1 aprile, in occasione del suo natalizio. Regalano un servizio da tavola d'argento per 24 persone, consistente in una centinaia di pezzi che illustrano la vita di Bismarck. Il lavoro pregevolissimo sarà riposto in due grandi armadi fatti apposta da Krupp, contenenti il posto numerato per ogni singolo oggetto.

Ad onta del prezzo elevatissimo, il residuo della somma sottoscritta è bastato per acquistare e regalare a Bismarck un appezzamento di terreno attiguo a Friedrichsruhe.

Uno speculatore voleva impiantarvi un locale estivo, sperando che Bismarck sottostarebbe alle sue pretese per impedirglielo.

Si prevede che il natalizio riuscirà una dimostrazione imponente.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

La settimana si chiude in ribasso che sarebbe ancor più accentuato se non fosse in parte paralizzato dal sostegno dei cambi.

Le notizie dei disastri di Livorno della ditta f.lli Corradini e Raffineria degli zuccheri hanno predisposto al malumore le borse ed i banchieri: le perdite si fanno ascendere a 12 milioni circa.

Parigi d'altra parte manda corsi deboli per effetto di vendite di rendita italiana da parte dei nostri alleati di Berlino.

La chiusura a 94.42 e danno
Rendita contanti 95.65
» fine mese 95.70

I valori offerti, specialmente per vendite di Livorno

Azioni Banca Generale	400 a	395
» Lanificio Rossi		1145
» ferr. Meridionali		696
» » Mediterranee		519

Le obbligazioni neglette.

I cambi sempre sostenuti:

Francia	101.—
Londra	25.47
Germania	125.—
Austria	221

Domenica ebbe luogo, come è già noto, l'assemblea della Tramvia di Udine e fu deliberato la distribuzione di un dividendo del 3 1/2 0/0.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 28 Marzo 1891.

Andamento sempre difficile con tendenza continuamente al ribasso.

Nella settimana, qui in piazza, furono consumati varii affari in greggie a vapore, nei titoli da 10, a 15 denari da L. 40.40 a L. 41.30 contantii.

Corpetti reali a fuoco da L. 33 a 34.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.30	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Giallone	» 13.35	—.—	»
Gialloncino	» 13.50	—.—	»
Castagne da	» 15.—	a 18.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 35.—	a —.—	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» 14 —	14 30	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 18 20	18 —	»
Lupini	» 8.—	8.70	»
Sorgorosso	» 7.50	7.70	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.	
fieno dell'Alta II »	»	—	—	»	
fieno della Bassa I »	»	4.30	4.00	»	
fieno della Bassa II »	»	—	—	»	
Erba spagna »	»	5 30	5.60	»	
Sem. erba medica »	»	60.—	70.—	»	
Sem. trifoglio »	»	50.—	80.—	»	
Sem. Altissima »	»	40.—	45.—	»	
Reghetta »	»	25 —	—	»	
Paglia da foraggio	»	3.00	3.50	»	
Paglia da lettiera	»	0.00	0.00	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 5.20	6.70	» 5.—	7 50

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.— a 2.15 al
Polli »	» 1.10 a 1.15 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Uova	» 4.50 a 5.00 al cento
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

Telegrammi

Nuovo ambasciatore russo a Roma

Pietroburgo 27. Il *Monitore dell'Impero* pubblica il decreto che nomina Wlangali ambasciatore a Roma e il richiamo di Uxshull per causa di malattia.

Notizie d'Africa

Roma 27. Il *Fanfulla* di questa sera dice che Rudinì dirigerà una circolare ai nostri rappresentanti all'estero dando notizie precise sulle difficoltà insorte con l'Abissinia che obbligarono al richiamo dei delegati ordinari e straordinari. L'onorevole di Rudinì dirà che i nostri diritti e la nostra posizione restano invariati; solo per le comunicazioni fra l'Italia e le Potenze civili, circa l'Abissinia, le Cancellerie estere terranno conto dell'attuale condizione passeggiera.

L'on. di Rudinì ordinerà al generale Gandolfi che in tutti i nostri possessi coloniali e in tutte le tribù amiche si dia la massima pubblicità all'interruzione dei rapporti fra l'Italia e il Negus.

Oggi vi fu Consiglio di ministri in cui si trattò degli affari d'Africa. E impossibile sinora conoscerne le precise decisioni.

L'*Opinione* di questa sera però dice che il Ministero avrebbe deciso di perseverare nell'attitudine di raccoglimento considerando l'attuale situazione come non inquietante.

— Si ha da Massaua che per complicità nell'omicidio di Naib Osman, l'avvocato fiscale militare a spiccato mandato di cattura contro Adam Agà Sangiak che trovasi al nostro servizio. L'arresto avvenne ieri.

— La commissione d'inchiesta partirà per l'Africa il giorno 9 aprile.

La guerra civile al Chilì

Parigi 26. — Dispacci dal Cile di fonte parlamentare recano: Con decreto del presidente si è proibito a tutti i piroscafi stranieri di ancorarsi nei porti situati fra Arica e Caldera.

Un altro dispaccio annunzia la defezione di parte delle guarnigioni di Santiago e di Valparaiso che si imbarcarono a bordo dell'avviso *Maipo* posto a loro disposizione dal partito parlamentare.

Detto dispaccio annunzia pure che l'esportazione del nitrato dalla provincia di Tarapaca fruttò al partito parlamentare 1,500,000 franchi.

Gli amici del partito parlamentare affermano contrariamente alle assicurazioni di Balmaceda, che Santiago non è tranquilla ed in seguito alla perdita della provincia fra Arica e Caldera il denaro comincia a difettare nelle casse di Stato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 marzo

R. i. 1 gennaio	95.70	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	93.53	Francia a v.	100.80

Valute

Banconote Austriache da 221 a —.—

LONDRA 27 marzo

Inglese	96 11/16	Italiano	93 3/4

MILANO 27 marzo

Lanif. Rossi	1145.—	Soc. Veneta	80.—

BERLINO 27 marzo

Mobiliare	177.20	Lombarde	52.70
Austriache	110.70	R. Italiana	94.10

FIRENZE 27 marzo

Cambio Francia	109.97	Azioni F. M.	696.—
Rendita Ital.	95.75	» Mobil.	513.—

Particolari

PARIGI 27 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi 125.—.

VIENNA 27 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.40
Idem	(arg.)	92.40
Idem	(oro)	110.85
Londra 114.75	Nap.	9.12

MILANO 27 marzo

Rendita Italiana 95.97 Serali 95.65
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

N. 338

COMUNE DI MANZANO

Avviso

A tutto 30 aprile p. v. resta aperto il Concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio di annue lire 300 per l'assistenza alle sole partorienti povere.

Le aspiranti dovranno entro quel termine produrre le loro domande regolarmente documentate.

Manzano, 23 marzo 1890.

Per il Sindaco
CARLO MASERI

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.